

il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 84 / 1 EURO* A COPIA / DOMENICA 8 APRILE 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «I LUOGHI E LA STORIA» N. 1 (+ € 1,90) + «ENCICLOPEDIA PRATICA CASA & FAMIGLIA» N. 5 (+ € 9,90) + «DIZIONARIO DELLA SALUTE» N. 2 (+ € 9,90) + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 9 (+ € 9,90) + «CARTELLETTA + SCHEDE» N. 2 (+ € 5,90) + «EASY CLICK» N. 11 (+ € 7,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 33 (+ € 5,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 9 (+ € 8,90) - LA MIA CASA PÖCKET (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA: PER LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA: IL GIORNALE + DIECI € 1,00 - LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - PROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - CATANZARO, CROTONE E VIBO VALENTIA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DEC-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



L'APPELLO DI NAPOLITANO

«Legge elettorale, bisogna fare presto»

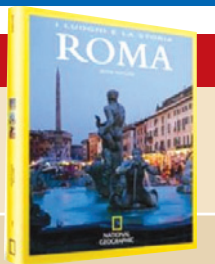
Il presidente torna ad auspicare che sulla riforma «si vada avanti spediti»

MASSIMILIANO SCAFI A PAGINA 11

IN EDICOLA

I LUOGHI E LA STORIA DI NATIONAL GEOGRAPHIC Roma (1° volume)

a 1,90 euro più il prezzo del Giornale



Solo un italiano su due sa chi è l'autore del «Padre Nostro». E quattro su dieci non sanno che cos'è la Trinità. La Pasqua? Ne ignora il significato il 23% degli intervistati

Perché non possiamo dirci cattolici

Sondaggio del «Giornale» sulla conoscenza della religione. Il risultato: siamo tutti ignoranti

IL CENTRODESTRA VERSO LE AMMINISTRATIVE

ATTRAZIONE FATALE PER L'AUTOGOL

Maurizio Belpietro

I lettori oggi troveranno un *Giornale* un po' particolare. Il titolo più importante della prima pagina non è dedicato alla politica e neppure alla cronaca. Evitate le notizie estere e economiche, abbiamo preferito «aprire» con un sondaggio sulla fede degli italiani. Fino a che punto sono cattolici? Quanto sanno della religione che dicono di professare? I risultati, come vedrete, sono sorprendenti.

L'idea di interrogare un po' di gente con domande da catechismo mi è venuta qualche tempo fa, leggendo di un analogo test realizzato in Germania, da cui risultò che i tedeschi, pur essendo considerati cristiani, del cristianesimo sanno poco o nulla. Non m'addentro nelle ragioni per cui anche in Italia, Paese cattolico, la maggioranza degli italiani non conosca questioni fondamentali della propria fede: qui a fianco fanno meglio di me Michele Brambilla e Paolo Del Debbio. Mi limito a osservare che mentre i vescovi lanciano un forte richiamo ai cattolici affinché rispettino i principi cristiani, i fedeli quegli stessi principi sembrano un po' averli scordati. Naturalmente le conclusioni non mi competono. Il nostro è un quotidiano laico che sta molto attento alle cose di Chiesa, ma certo poi non ci si può lamentare se i richiami al cristianesimo non vengono inseriti nella Costituzione europea e nemmeno ci si può dolere di certa arrendevolezza di fronte a chi riafferma con forza il proprio credo di musulmano.

Ma, come vi ho detto, di questi argomenti scrivono di lato con maggior competenza due editorialisti che ben conoscete. Quanto a me permettetemi di parlare d'altro, d'una passione che non ha nulla a che fare con quella di Cristo, ma - e passatemi l'accostamento blasfemo - con quella terrena della politica, e in particolare con quello che accade dentro la Casa della libertà. Non voglio raccontarvi dei soliti dispetti tra Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi. Ho già dato, e anche solo a

sfiorare l'argomento mi viene la nausea. No, ciò di cui vorrei occuparmi riguarda le elezioni amministrative del 22 maggio. Dentro la Cdl, ma sarebbe più corretto dire dentro Forza Italia, gira la sensazione che il voto di primavera segnerà la prima batosta vera per il governo. Seppur parziali e dedicate a solo una trentina di città, le amministrative sarebbero il primo vero invito per l'esecutivo a far le valigie. Se così fosse, naturalmente ne sarei felice. Ma si dà il caso che io giri spesso, per conferenze e dibattiti, e l'aria che annusa non è affatto di sonora sconfitta per Romano e suoi prodi. E non già perché il governo sia ben voluto, ma semplicemente perché le forze messe in campo per conquistare le poltrone di primo cittadino non appaiono in grado di sbaragliare i candidati della sinistra. Su 28 capoluoghi che si presentano al voto, 16 amministrazioni comunali sono di centrodestra e 12 di centrosinistra. L'ipotesi più euforica fatta dagli strateghi di Forza Italia lascia intendere che la Cdl ne possa conquistare 22, strappandone 6 alla sinistra, ma il buon senso fa dire che se va bene sarà un pari e patata, con qualche cambio di casacca. Il centrodestra potrebbe perdere Lucca, L'Aquila, Belluno e Taranto, per riconquistare Verona, Monza, Gorizia e Asti.

Non vorrei sembrarvi un uccello del malaugurio, ma visto il ritardo con cui si risolvono le beghe fra candidati a Verona e notato il tiepido appoggio che alcuni componenti della coalizione mostrano nei confronti di candidati come Marco Mariani a Monza, non vorrei che il 27 di maggio la Cdl dovesse leccarsi le ferite. Già nel 2002, complici gli sgambetti fra i partiti della Casa della libertà, Verona, Monza, Asti e Cuneo - città tradizionalmente moderate - furono regalate alla sinistra. Se si vuole fare un analogo dono, serve poco: basta proseguire sulla strada fin qui percorsa. E alla fine, vedrete, invece di festeggiare la spallata al governo, ci troveremo a curare la slogatura dell'opposizione.

Un sondaggio del *Giornale* rivela che i cattolici italiani non conoscono la propria religione. Solo uno su due sa chi sia l'autore del «Padre Nostro» mentre tre persone su dieci fanno scena muta alla domanda «co-

s'è la Trinità». E in media i battezzati sono in grado di citare solo tre dei dieci comandamenti. Viaggio nelle lacune di un popolo perduto senza identità.

STEFANO ZURLO E GABRIELE VILLA ALLE PAGINE 2-3



INTERVISTA A GINO STRADA

«È stato Prodi a chiedere la libertà dei talebani»

E l'opposizione ribadisce le accuse al governo: «Il premier per salvarsi ha fatto precipitare la credibilità dell'Italia»

«TRADITO» Gino Strada attacca il governo Prodi (FOTO: CONTRASTO) FAUSTO BILOSLAVO, FABRIZIO DE FEO E GIANNI PENNACCHI ALLE PAGINE 4-5

Telecom, il governo va in Rete con le banche

Si lavora a una controfferta che riporti le infrastrutture in mano pubblica. Torna l'ipotesi Telefonica

Il governo Prodi continua a lavorare dietro le quinte per impedire che Telecom finisca in mano agli americani. In particolare, si vuol rinalizzare la rete telefonica.

G.M. DE FRANCESCO, F. MANTI E M. ZACCHÈ ALLE PAGINE 6-7

LA SPOSA PERFETTA

I radical chic attaccano il reality perché vivono fuori dalla realtà

Maria Giovanna Maglie

Caro Belpietro, sono come al solito colpevole. Ho accettato di partecipare in qualità di opinionista, termine, ne convengo, tanto pretenzioso quanto privo di significato, o meglio di ospite (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

IL SOGNO LIBERALE

Le leggi devono essere per tutti senza veti o verità assolute

Massimo Teodori

Ha fatto bene la conferenza episcopale a dare via libera ai parroci per il Family day. Sarebbe un passo avanti se anche nel nostro Paese i religiosi partecipassero direttamente alla vita politica, se i vescovi e i (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

TIPI ITALIANI

«Vogliono rimettere l'acqua nella diga del Vajont»

Stefano Lorenzetto

Vogliono rimettere l'acqua dentro la diga del Vajont. Un po' ce l'hanno già rimessa. Scorre dentro un tubo che la convoglia dallo sbarramento di Pieve di Cadore alla centrale elettrica di Soervere: 80 metri cubi al secondo. «Cioè 288.000 metri cubi l'ora», calcola l'ingegner Luciano Galli, fondatore e primo presidente (...)

SEGUE A PAGINA 14

NON HANNO DUE FAMIGLIE, SONO SENZA FAMIGLIA

La festa triste dei figli del divorzio

SANTI LICHERI

Il giudice della tv: «Vi racconto l'Italia dei litigi»

ELEONORA BARBIERI A PAGINA 17

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

AMBIENTE

Tutte le bugie sull'energia pulita

NINO MATERI E UN INTERVENTO DI GIOVANNI CARBONI A PAGINA 16